

**RAPPORTO FINALE DEL TERZO INCONTRO
PARTECIPATO**

#CHIUDILCERCHIO

**Gestione sostenibile delle risorse, economia
circolare, città resilienti: quale progetto
educativo?**

Giovedì 10 novembre 2016 ore 10.00 – 14.00

**Fiera Ecomondo, Rimini
Regione Emilia-Romagna
Padiglione B7/D7 stand 76**



**PROGETTAZIONE E
COORDINAMENTO**

**DIREZIONE GENERALE DELLA CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Paolo Ferrecchi, Direttore generale

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL PERCORSO

Coordinatore del gruppo

Cristina Govoni responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna;

Nucleo Tecnico Operativo

Manuela Ratta del Servizio Giuridico dell'Ambiente rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna

Sabrina Franceschini del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione;

Giovanna Palladini dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna(ARPAE)

Il Workshop è stato progettato e gestito insieme a:

Paolo Tamburini e Stefania Bertolini del Percorso Partecipativo **A scuola di futuro: Infeas 2017/19**. Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione

**Metodologie co-creative di
decision making e facilitazione**

FUTOUR – Smart Meetings Facilitation

Viale A. Gramsci, 19 56125 Pisa. Italia

@ : info [at] futour.it www.futour.it

SOMMARIO

WORKSHOP DI RIMINI	4
Programma.....	5
Introduzione.....	7
Speed dating.....	8
Comportamento di gruppo.....	9
PRIMA PARTE: WORLD CAFÉ	10
Mosaico Digitale.....	10
Cosa significano per me economia circolare e città resilienti? Quale ruolo dell'educazione? .	11
SECONDA PARTE: PROTOTIPI DI PROPOSTE PER IL FORUM PERMANENTE	15
Prototipazione Idea Boxes®.....	16
Tema prototipo – Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner , attori, metodologie e strumenti.....	16
Schede Prototipazione.....	17
CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI	21
ALLEGATI	23
Allegato A: Partecipanti.....	23
Allegato B: Scheda di comportamento individuale e di gruppo.....	25
Allegato C: Strumenti e metodi partecipativi.....	26
MOSAICO DIGITALE DI FUTOUR	28
IDEA BOXES®	28
Allegato D: Foto-album.....	30
Allegato E: La co-progettazione interattiva di FUTOUR.....	31
Allegato F: Slide.....	32
Allegato G: Storify by ioPartecipo+.....	32

WORKSHOP DI RIMINI

Venerdì scorso, presso la fiera Ecomondo a Rimini, si è avviata nel modo migliore l'integrazione tra due politiche regionali: economia circolare ed educazione alla sostenibilità.

Anche quest'anno, la Regione Emilia Romagna, ha partecipato ad **Ecomondo** dall'8 all'11 novembre, a Rimini fiera. È stato organizzato, presso lo stand regionale, un primo momento di confronto su "**Economia circolare e città resilienti**". L'incontro è stato l'avvio di un percorso che proseguirà nei prossimi anni.

Il workshop, riservato agli educatori dei CEAS, aveva l'obiettivo di far capire come sono cambiate le politiche in materia di rifiuti, cosa significa 'economia circolare', quali sono le aspettative della Legge regionale 16 del 2015, quali le politiche di prevenzione e recupero e come attuarle.

La legge regionale 16/2015 ha determinato un cambiamento di prospettiva nella gestione dei rifiuti che oggi sono considerati una risorsa per la crescita economica sostenibile in grado di contribuire al passaggio da un modello di economia lineare ad uno più circolare e più resiliente.

L'incontro è stato definito in sinergia con il processo partecipativo "A scuola di futuro" finalizzato alla costruzione del Programma Infeas 2017/2019, sulla base delle problematiche emergenti e delle politiche in atto, avendo due fondamentali chiavi di lettura nel progettare e attuare le azioni educative dei prossimi tre anni:

- Economia circolare e Città resilienti.
- Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Entrambe dal punto di vista culturale, sociale, economico e ambientale.

Grazie all'integrazione di due processi partecipativi (*il Forum permanente sull'economia circolare e il nuovo Programma Infeas*), che vedono entrambi le Piazze su *Io Partecipo* ([Chiudi il cerchio](#) e [A scuola di futuro](#)) come innovativo strumento non solo di riflessione e condivisione, ha preso concretamente avvio la collaborazione tra le due policy per elaborare un Progetto educativo condiviso a supporto della LR 16/2015 in tema di economia circolare (link), così come indicato nella stessa legge. L'economia circolare infatti richiede, assieme a nuova strategia di impresa e nuovo management, la formazione di nuovi consumatori e l'adozione di stili di vita sostenibili, quindi un investimento in educazione per tutta la cittadinanza.

Educazione e partecipazione sono parenti stretti e in questi anni sono stati positivamente sperimentati Progetti di sistema, realizzati dalla Rete dei CEAS con specifiche azioni di educazione, sensibilizzazione e partecipazione dei cittadini giovani e adulti, che hanno

mostrato come questi approcci siano in grado di interpretare le connessioni tra singole politiche, proporre nuovi punti di vista e facilitare reali cambiamenti di prospettiva.

Programma

Dopo una breve introduzione al tema, attraverso l'applicazione di diverse tecniche di facilitazione, i partecipanti hanno lavorato su alcune



domande riguardanti i bisogni educativi, comunicativi e partecipativi, connessi al tema, con l'obiettivo di far emergere le prime idee utili per strutturare un'azione di sistema regionale e successive azioni locali sul territorio da inserire nel programma INFEAS 2017/2019.

Target: 20-25 educatori dei CEAS, in primis i Multicentri e gli Intercomunali sulla base della segnalazione.

Introduzione

- Obiettivi strategici e attese della legge regionale sull'economia circolare. **Cristina Govoni**. *Responsabile Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali – RER.*
- Introduzione di **Sabrina Franceschini**

Prima parte

World Café moderato e facilitato da Paolo Martinez di Futour

- Cosa significano per me economia circolare e città resiliente? Quale ruolo dell'educazione?
- Quali sono i bisogni educativi connessi a economia circolare e città resilienti?

Seconda parte

Prototipazione Idea Boxes

1. Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner, attori, metodologie e strumenti.

Presentazione dei prototipi

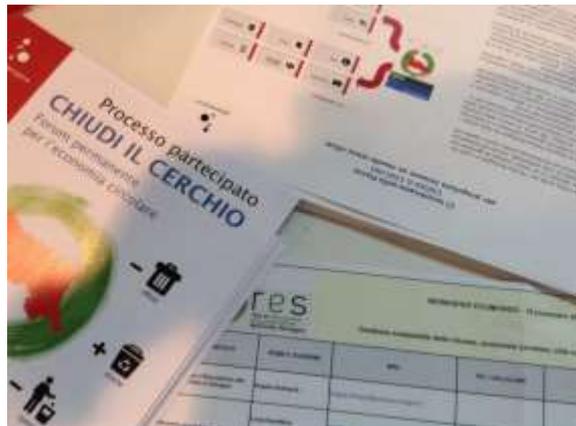
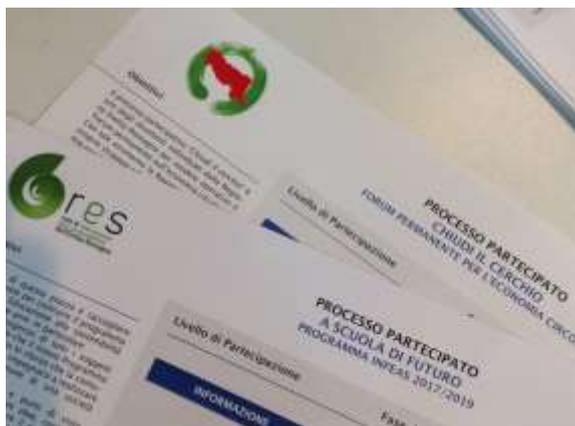
Conclusioni

Introduzione

Il workshop è stato preceduto da un contributo di **Cristina Govoni** (Responsabile Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali) che ha permesso di mettere in evidenza i punti salienti della legge e delle politiche regionali sull'economia circolare (vedi allegato E).

Sabrina Franceschini sottolinea un elemento nuovo e strategico in questo percorso: l'integrazione tra due policies, quella dell'Economia Circolare e quella dell'educazione alla sostenibilità, ricordando che già nella legge 16/2015 era stato indicato che queste grandi sfide si sarebbero perseguite anche con il supporto e la guida dei CEAS.

“Attraverso questo workshop stiamo dando concretezza ad un articolo di legge e stiamo integrando due policies che stanno a loro volta realizzando un percorso partecipativo, [“Chiudi il cerchio” per l'economia circolare](#) e [“A scuola di futuro”](#) per il nuovo programma triennale Infeas, quello di oggi è un caso quasi unico di processi integrati per realizzare politiche integrate!”



Speed dating

Paolo Martinez di FUTOUR invita i partecipanti a presentarsi tra loro con il metodo dello “speed dating”. per conoscersi meglio e scoprire le competenze presenti nella sala, prima dell’inizio dei lavori.



Comportamento di gruppo

Al fine di svolgere al meglio il lavoro dei partecipanti il facilitatore Paolo Martinez ricorda che ci sono alcuni comportamenti che favoriscono, altri invece, che danneggiano il lavoro di gruppo (vedere allegato B).



PRIMA PARTE: WORLD CAFÉ

La prima parte del laboratorio ha previsto le seguenti attività:

- Riscaldamento
- Divisione in 5 tavoli
- Domande con Mosaico Digitale:
 1. **Cosa significano per me economia circolare e città resiliente? Quale ruolo dell'educazione?**
 2. **Quali sono i bisogni educativi connessi a economia circolare e città resilienti?**

Quali sono i veri bisogni dei cittadini e quali possono trasformati in attività educativa. Agire sulla prevenzione e favorire il riciclo dei rifiuti prodotti, quali bisogni educativi può generare.



Mosaico Digitale



L'utilizzo del Mosaico, ha prodotto i contenuti che riportiamo di seguito:

Cosa significano per me economia circolare e città resilienti? Quale ruolo dell'educazione?

- Mettere in relazione il proprio contesto con altri contesti.
- L'educazione è importante ai fini del raggiungimento dell'obiettivo regionale.
- Criticità sono: credibilità e quindi dare il buon esempio ed essere testimoni e avere educatori che danno supporto concreto (il laboratorio sulla differenziata in classe funziona bene se poi gli insegnanti supportano tutti i giorni il concetto: non sprecare, ma recuperare, progettare e agire pensando in modo circolare.
- Metafora dell'essere vivente, della forma circolare delle cellule viventi che si può trasferire ad un livello di ecosistema, della città.
- Far capire alle nuove generazioni l'importanza dell'economia circolare.
- Non è una linea ma il cerchio la strategia vincente!
- Saper rispondere ai cambiamenti e adattarsi.
- Trasmettere l'idea delle quantità e dei dati per aumentare la consapevolezza dei singoli e sopravvivere con una buona qualità della vita.
- L'educazione deve aiutare a sviluppare una coerenza fra piani e le politiche e l'applicazione sul territorio.
- L'educazione deve accompagnare l'innovazione.
- L'azione educativa è più efficace se si affianca a concreti cambiamenti (esempio modifica dell'organizzazione di un sistema di raccolta o di mobilità ecc.).
- Il ruolo dell'educazione è strettamente interconnesso al concetto di resilienza.
- Parole chiave: complessità, adattamento, flessibilità, strategie di risposta.
- Il cambiamento è più facile se un'intera comunità è coinvolta.
- Educazione al cambiamento deve essere praticata a tutte le età e a tutti gli ambiti della vita quotidiana.
- Condivisione del sapere.
- Resilienza: modalità diversa di approccio e riuscire a vedere la realtà per quello che è.
- Rispondere attivamente agli stimoli positivi e negativi che arrivano dall'esterno.
- Mettere in campo azioni parallele e ricerca sulle possibili alternative.
- Accettare i fallimenti in maniera positiva, come stimolo.
- Economia circolare rispetto e recupero delle risorse, il processo educativo deve essere il motore culturale del cambiamento.

Temi comuni

- Riconoscimento del ruolo dell'educazione e del coordinamento di tavoli complessi, dialogo con parti del sistema che sono slegate dall'educazione come chi si occupa dei servizi o dei progetti ecc.
- Legge fondamentale per applicare l'economia circolare con riferimento all'ambiente.
- Come coinvolgere attori economici che gestiscono queste attività'.
- Pensare a come includere le società dei servizi.
- Finalmente si riconosce anche al livello di legge che il cambiamento deve avvenire anche nelle città.
- Partire dal locale, da scuole e cittadinanza, dal basso. Divertimento! Un cambiamento e un economia piena di sorrisi. La concretezza anche nel senso pratico. Laboratorio deve essere in un contesto di coerenza
- Divertimento. Anche l'educatore deve appassionarsi e divertirsi e giocare. Trovare giochi adeguati a diversi.
- Mettere insieme i pezzi di un rompicapo nel quale superare autosufficienza autoreferenzialità attraverso il gioco e divertimento. Per interagire e collaborare.
- Se non si diverte chi conduce il gioco non funziona.
- Educazione deve essere circolare!
- Partire in ogni fascia di età.
- Usare strumenti esistenti CEAS, condividere giochi tra bambini delle classi. Condividere anche strumenti e tecniche all'interno della comunità.
- Flessibilità anche nella norma ad esempio per il compostaggio del verde visto come rifiuto. Consentire scambio di rifiuti.
- L'educazione facilita la comprensione di concetti e cambiamenti per avere un ruolo proattivo non passivo subito.
- Mettere in relazione contesti diversi per arrivare a metodologie e modi di approcciarsi, hanno un valore aggiunto perché stimolano l'aspetto cognitivo delle persone e coinvolgono anche nel divertimento.
- Agire sulla comprensione del cambiamento su tutti i livelli.
- Educazione per avere coerenza tra pianificazione pubblica e attuazione sul territorio.
- Per aiutare il cambiamento coinvolgere tutte le età.

Sintesi

- Educazione:
- Rendere in modo semplice i concetti e le strategie legate al cambiamento.

- Facilitare la possibilità e l'approccio dei cittadini per far capire ed accettare i cambiamenti in maniera proattiva.
- Accettare il fallimento come stimolo positivo.
- Interpretare i dati oggettivi per far emergere la relazione tra questi e le azioni quotidiane di tutti.
- Educazione intesa come la capacità di mettere in relazione contesti e realtà diverse fra di loro evidenziando gli elementi e i comportamenti comuni.
- Educazione in grado di far comprendere e mettere in evidenza la coerenza fra i piani, le politiche attuate e i comportamenti dei singoli.
- Metodologie educative permettono di coinvolgere nella comprensione dei comportamenti la sfera cognitiva dei singoli soggetti ma anche le altre sfere, divertimento, passione ecc.
- Educazione deve essere circolare dai piccoli agli anziani e dagli anziani ai piccoli.

Quali sono i bisogni educativi connessi a economia circolare e città resilienti?

- Far conoscere al cittadino come produrre di meno all'origine
- Motivare le persone ad attivare il cerchio.
- Prevenzione delle cattive pratiche e diffusione delle buone pratiche.
- Far sorgere il bisogno educativo.
- Scambio di informazioni per aumentare la conoscenza e diffonderla.
- Far scoprire nuove prospettive e alternative al consumismo e al possesso di beni.
- Far conoscere ciò che già esistente sul territorio.
- Riorganizzazione di alcune impostazioni in punti critici quali scuole fiere parrocchie, mense feste.
- Ricucire a coinvolgere tutte le fasce di età.
- Consapevolezza delle scelte incentivare le buone pratiche e eliminare gli ostacoli che impediscono il cambiamento degli stili di vita.
- Educazione in ambito di eccedenze alimentari. Dalla cucina di casa alla grande distribuzione educare a sprecare meno e recuperare di più.
- Azioni; momenti educativi pubblici; gioco laboratorio; incontri con i cittadini con le scuole e con le famiglie; coinvolgimento del settore produttivo.
- Corretta gestione del rifiuto organico con compostiera e recupero organico a livello di comunità.
- Necessità di avere una continuità al lavoro svolto a scuola, e meglio coinvolgere insegnando poco a molti o insegnare tanto con continuità a pochi?

- Apertura ai vari contesti di aggregazione delle varie comunità locali e soprattutto nei momenti conviviali, in cui si producono tanti rifiuti. Può generare conflitti?
- Riuscire ad influenzare le abitudini degli adulti.
- Essere di più sul territorio con risorse dedicate all'informazione e alla comunicazione educativa ambientale.
- All'adulto arrivare solo se la catena produce economia.
- Assunzioni di responsabilità sia da parte delle istituzioni che dei cittadini.
- Esplicitare che è una fatica in più che si chiede ai cittadini, rendere evidente il fatto che le istituzioni ne siano consapevoli.
- Implementare l'attività comunicativa dei CEAS nei confronti della cittadinanza.
- Nuove modalità di comunicazione e informazione ad esempio tutorial per accompagnare i cambiamenti rivolti a target specifici.
- Chiedere ai cittadini di assumersi la responsabilità di condividere uno sforzo maggiore non delegando solo alle istituzioni.
- Il bisogno educativo che emerge è legato a un sistema economico resiliente.
- Occorre il cambiamento di un sistema economico.
- Educare le utenze a breve residenza: studenti e turisti.
- Temi Comuni
- Bisogni educativi: rendere semplici le cose difficili; prendersi il giusto tempo e riflettere; mettere in moto il buon senso e il buon esempio.
- Creare condizioni economiche sufficienti per fare rete con il territorio.
- Trasmettere l'idea che lo sforzo serve alle persone stesse, per non privarsi di opportunità.
- Farsi aiutare anche dalle tecnologie per visualizzare scenari futuri possibili, sia positivi che negativi.
- La sanzione educa. Molto.
- Educare ad un consumo consapevole: il rifiuto sono di mia proprietà.
- La prevenzione è un'azione che viene prentro nel flusso del ciclo di vita del rifiuto.
- Creare bisogni educativi e condizioni perché le persone vengano educate.
- Curare punti nodali nella comunità.
- La comunità educa.
- Bisogno di motivazione al cambiamento.
- Motivare al cambiamento i cittadini.
- Cambiamento serve anche a loro stessi.
- Altro bisogno chiave è capire quali sono i nuovi cambiamenti che l'economia circolare può mettere in campo e lavorare su quelli.

- Educazione nel ambito alimentare per cittadini e gdo. Poi ambito del compostaggio.
- Educare al compostaggio domestico e di comunità correttamente.
- Educazione come semplificazione con buonsenso e buone pratiche già attive. Ogni cittadino si assuma le proprie responsabilità.
- Produzione dipende dallo stile di vita e consumi.

Sintesi

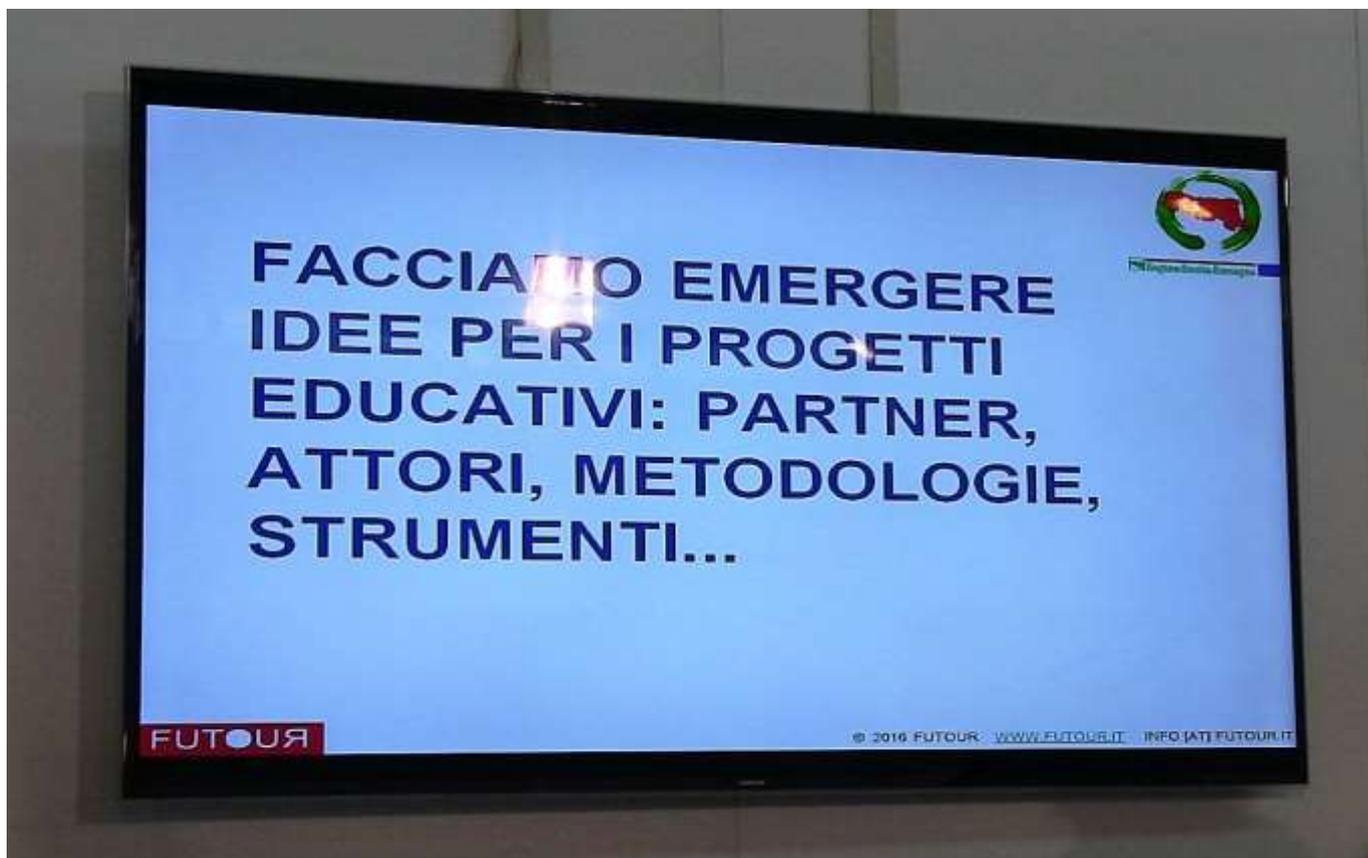
- Bisogno di motivazione: “perché devo cambiare?”, motivare al cambiamento e far capire che lo sforzo da mettere in atto serve anche al singolo, tra le altre cose, per non privarsi di opportunità.
- Capire quali sono i comportamenti nuovi che EC può mettere in campo e lavorare su quelli.
- Individuate le tematiche in cui si evidenziano bisogni educativi: spreco alimentare, azioni nella grande distribuzione.
- Compostaggio: educare le persone ad una corretta gestione del rifiuto organico.
- Creare le condizioni per cui la gente abbia voglia di essere educata.
- Rendere le cose più semplici usando buoni esempi e buon senso.
- Motivazione: se ogni cittadino si assume le proprie responsabilità le comunità diventano educanti.
- Se i consumi diventano più sostenibili anche i rifiuti prodotti diminuiscono

SECONDA PARTE: PROTOTIPI DI PROPOSTE PER IL FORUM PERMANENTE



Prototipazione Idea Boxes®

Tema prototipo – **Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner , attori, metodologie e strumenti**



Raccontare la propria idea creando delle immagini figurate con il **METODO IDEA BOXES**.

- Suddivisione in 4 tavoli.
- I partecipanti elaborano delle idee progettuali in base ai concetti emersi e le riportano su delle schede di prototipazione.
- Le sintesi dei sei gruppi di lavoro sono presentate in plenaria.

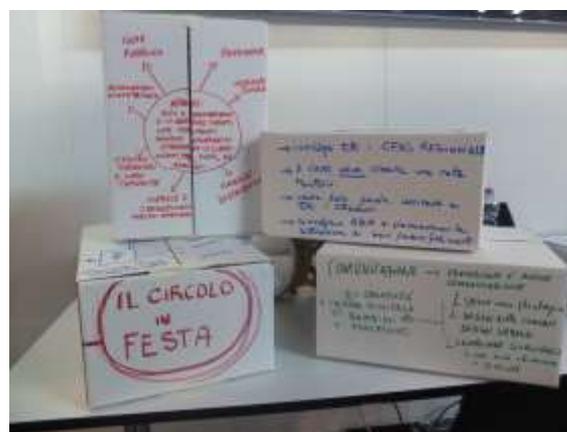
Schede Prototipazione

Tavolo: 1 <ol style="list-style-type: none">1. Roberto Sartori2. Alessandra Bonomini3. Valentina Caroli4. Monica Guerra
1. Tema prototipo Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner, attori, metodologie, strumenti... COMUNICARE
Descrizione sintetica della Proposta <p>Educazione è anche comunicazione, sviluppare progetti che lavorino sulle strategie della comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Serve una strategia, design della comunicazione e design urbano, tutto quello che parla di rifiuti sia utilizzata un design bello che arredi le città, non l'idea di degrado urbano, cambiare linguaggio (per esp. non chiamarli rifiuti).• Uso della creatività e cultura digitale di bambini e adolescenti <p>Attori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Tutta la filiera (produttori, distributori, consumatori)• Associazioni (recupero materiali e creatività)• Artigiani (per esp. manualità industriale)• Tradizione e appartenenza:<ol style="list-style-type: none">a. contro lo spreco alimentare Masterchef degli avanzi (è anche una questione di mode)b. alimentare una cultura delle tradizioni antiche
Altri aspetti emersi <p>Figure degli artigiani, recupero della manualità, possa essere utile a tutti, ai bambini e agli adulti, il materiale recuperato abbia un valore economico.</p>

Tavolo: 2 <ol style="list-style-type: none">1. Alessandra Lombini2. Chiara Stanley3. Elena Mori4. Irene Valenti
1. Tema prototipo – Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner, attori, metodologie, strumenti... IL CIRCOLO IN FESTA
Descrizione sintetica della Proposta <ul style="list-style-type: none">• Momenti di festa e di convivialità diventano momenti educativi dove mettere in atto le strategie di cambiamento (le buone pratiche).• Buon Esempio: festa dei vicini, mense scolastiche e aziendali, produttori, filiera (meno rifiuto- più ci guadagno).• Attori: scuola, famiglia, polisportive, parrocchie, aziende e grande distribuzione, agricoltori, albergatori, enti pubblici e turismo. Dare il buon esempio, leva molto forte e da attivare sempre di più.
Altri aspetti emersi <ul style="list-style-type: none">• Buone pratiche: momenti aggregativi diventano momenti di riflessione e di riorganizzazione responsabile della quotidianità.• Riorganizzazione responsabile della quotidianità• Sono io il responsabile. Tutto parte da me, da un mio gesto (cibo nella quantità giusta, stoviglie compostabili/ riutilizzabili. Raccolta differenziata).

Tavolo: 3 <ol style="list-style-type: none">1. Nicola Bifoncini2. Chiara Tiozzi3. Lucia Garaffoni4. Sonia Guerrini
1.Tema prototipo Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner, attori, metodologie, strumenti... COMUNITÀ COERENTE (scuole enti pubblici, comunità, ambulanti, ecc.)
Descrizione sintetica della Proposta <p>Partire da tante comunità di diverse culture che ci possono essere all'interno delle città, momenti aggregativi semplici o strutturati, farli diventare momenti di crescita che insieme impara come organizzarsi e rispettare e trovare il modo di raccogliere e differenziare.</p> <ul style="list-style-type: none">• Rendere i momenti di aggregazione più sostenibile.• Come esempio educare i partecipanti della specifica comunità.• Partendo da diversi momenti aggregativi, sia strutturati che semplici , si vuole lavorare su comunità diverse, sia come cultura che come obiettivi per creare mobilità operative comuni.
Altri aspetti emersi <ul style="list-style-type: none">• Tutorial , piccole clip che insegnino come ridurre i rifiuti, da pubblicare sui social• Facilitatori che comunicano alle varie comunità come poter realizzare questi obiettivi, formare delle persone con questo profilo.• Anche la grande distribuzione ci deve mettere in condizione di non acquistare rifiuti.

<p>Tavolo: 4</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Laura Catellani 2. Sonia Marchesi 3. Filippo Pascucci
<p>1. Tema prototipo – Facciamo emergere idee per i progetti educativi: partner, attori, metodologie, strumenti...</p> <p>TOMBOLA DEL RIUSO</p>
<p>Descrizione sintetica della Proposta</p> <p>Nasce dal bisogno di ridurre la quantità di beni che entrano nella vita delle persone. Da svolger in classe, parrocchie, circoli arci, istituti.</p> <p>Attività da svolgere su piccola e grande scala.</p> <p>Giornata regionale della tombola del riuso.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Coinvolgere tutti i CEAS regionali. ○ Il CEAS deve essere una rete territoriale. ○ Uscire dalla scuola, arrivare a tutti i cittadini. ○ Coinvolgere CDA e promuovere la distribuzione di beni e merci in disuso. ○ Istituzione della giornata del rifiuto/ Risorsa.
<p>Altri aspetti emersi</p> <p>Un progetto da portare nelle scuole , ma anche portarlo sul territorio, per fare rete, arrivare a tutti i cittadini, creare un momento di aggregazione.</p> <p>Ridurre la quantità di beni di cui ci circondiamo. Renderli permanenti i centri di riuso.</p>



CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI

Paolo Martinez, chiede ai partecipanti di esprimere con una parola l'esperienza di oggi.



- Semplificare nella complicità.
- Coerenza.
- Essere in linea circolare.
- Contaminante.
- Aprire la mente.
- Cambiare l'idea di produrre e consumare.
- Empatia.
- Il bello della circolarità delle idee e

- Temi interessanti.
- Modalità con cui trasferire informazione.
- Condivisione.
- Le persone.
- Capacità di mettere in gioco trasformazioni.
- Vediamoci più spesso per condividere.



dell'esperienze per l'ambiente.

- Insieme e con il sorriso si può.
- Stimolante.
- Consapevolezza.
- Partecipazione attiva.
- I CEAS non si smentiscono mai.



Chiude la sessione di lavoro **Paolo Tamburini**, spiegando che il lavoro svolto è solo la premessa di un percorso che verrà fatto insieme nei prossimi tre anni, nell'ambito del programma triennale educazione alla sostenibilità nell'ambito degli sviluppi del forum dell'economia circolare, già anticipato dalla dott.ssa Cristina Govoni, all'apertura del workshop. **Paolo Tamburini** sottolinea che è solo l'inizio di un percorso: *“è solo l'embrione di un gruppo di lavoro, che con altre personalità, che incontreremo lungo la strada, analizzerà e sperimenterà l'educazione dell'economia circolare nei prossimi tre anni.”*



ALLEGATI
Allegato A: Partecipanti

Hanno aderito all'evento del 10 novembre 2016:

Gestione sostenibile delle risorse, economia circolare, città resilienti: quale progetto educativo?		
CEAS	NOME	RUOLO NEL CEAS
CEAS Multicentro per la Sostenibilità Ambientale di Cesena	Lucia Garaffoni	coordinatore
	Nicola Baroncini	tecnico
CEAS Multicentro dell'Area Urbana per la sostenibilità e l'educazione ambientale di Forlì	Elena Balzani	Educatore / operatore
CEAS Idea di Ferrara	Valentina Caroli	tecnico
Multicentro "Ambiente e Salute" per l'Educazione alla sostenibilità nelle aree urbane di Modena	Elena Mori	Educatore / operatore
CEAS Multicentro Aree Urbane - Infoambiente del Comune di Piacenza	Alessandra Bonomini	coordinatore
CEAS MULTICENTRO SOSTENIBILITA' URBANA di Rimini	Chiara Stanley	operatore
CEAS Intercomunale Circondario Imolese	Alessandra Lombini	coordinatore
CEAS Nonantola e Unione del Sorbara	Filippo Pacucci	operatore
CEAS Valle del Panaro	Laura Cattelani	operatore

CEAS delle Valli e dei Fiumi	Monica Guerra	coordinatore
CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	Gianfranco Sghedoni	coop. La Lumaca (gestore Ceas)
CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Sonia Guerrini	responsabile
CEAS Valmarecchia	Chiara Tiozzi	Educatore / operatore
CEAS La Raganella	Sonja Marchesi	Educatore / operatore
CEAS del Parco del Sasso Simone e Simoncello	Irene Valenti	Educatore / operatore
	Roberto Sartor	coordinatore
CEAS Centro Antartide	Marco Pollastri	coordinatore

Allegato B: Scheda di comportamento individuale e di gruppo


Comportamenti che FAVORISCONO l'efficacia del gruppo

FUTOUR

Comportamento	Descrizione
Ascolta attentamente	guarda la persona che parla, falle capire che ascolti, fai domande di verifica e riconosci quanto è stato detto parafrasandolo
Supporta	incoraggia gli altri a sviluppare le idee e a dare suggerimenti; riconosci e evidenzia le idee.
Verifica	vai oltre i commenti superficiali e chiedi agli altri partecipanti di esporre anche informazioni nascoste.
Chiarisci	chiedi ai partecipanti maggiori informazioni su ciò che vogliono dire; chiarisci la confusione.
Offri Idee	condividi suggerimenti, idee, soluzioni e proposte.
Includi gli altri	invita i partecipanti silenziosi a dare la loro opinione, assicurati che nessuno venga escluso.
Riassumi	raccogli le idee di più persone; definisci dov'è arrivato il gruppo e cos'è stato detto.
Armonizza	riconcilia i punti di vista discordanti; collega ed integra tra loro idee simili.
Gestisci i conflitti	ascolta i punti di vista degli altri; chiarisci gli aspetti critici ed i punti chiave espressi da coloro che non sono d'accordo; cerca soluzioni.
Dai spazio	crea un ambiente favorevole allo scambio di idee dando spazio agli altri partecipanti; consenti alle persone di completare le proprie affermazioni.
Sii consapevole del tempo	tieni conto che tutti partecipanti hanno bisogno di esprimersi ma vanno rispettati i tempi; concentrati sugli aspetti centrali del workshop ed esprimi le tue idee in maniera sintetica e chiara.

© 2011 FUTOUR

WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEAI.EU

 INFO [AT] FUTOUR.IT


Comportamenti che DANNEGGIANO l'efficacia del gruppo

FUTOUR

Comportamento	Descrizione
Dire: "Sì ma..."	coloro che screditano le idee degli altri.
Bloccare	chi insiste nel far accettare la propria idea; non viene a compromessi; ostruisce il percorso e l'evoluzione del gruppo.
Superbia	chi attira l'attenzione sulle proprie abilità; si vanta.
Uscire dal tema	chi porta la conversazione su altri temi.
Dominare	chi cerca di dirigere il gruppo comandando o minacciando.
Ritirarsi	coloro che non partecipano nè offrono aiuto o sostegno agli altri.
Fare l'avvocato del diavolo	chi è orgoglioso di fare il bastian contrario.
Criticare	coloro che fanno commenti negativi sulle persone o le idee degli altri.
Passare agli insulti personali	chi lancia insulti ad altre persone.

© 2011 FUTOUR

WWW.FUTOUR.IT WWW.IDEAI.EU

 INFO [AT] FUTOUR.IT

Allegato C: Strumenti e metodi partecipativi

I metodi e gli strumenti per la progettazione partecipata possono aiutare, in generale a gestire percorsi integrati complessi che coinvolgono più portatori di interessi.

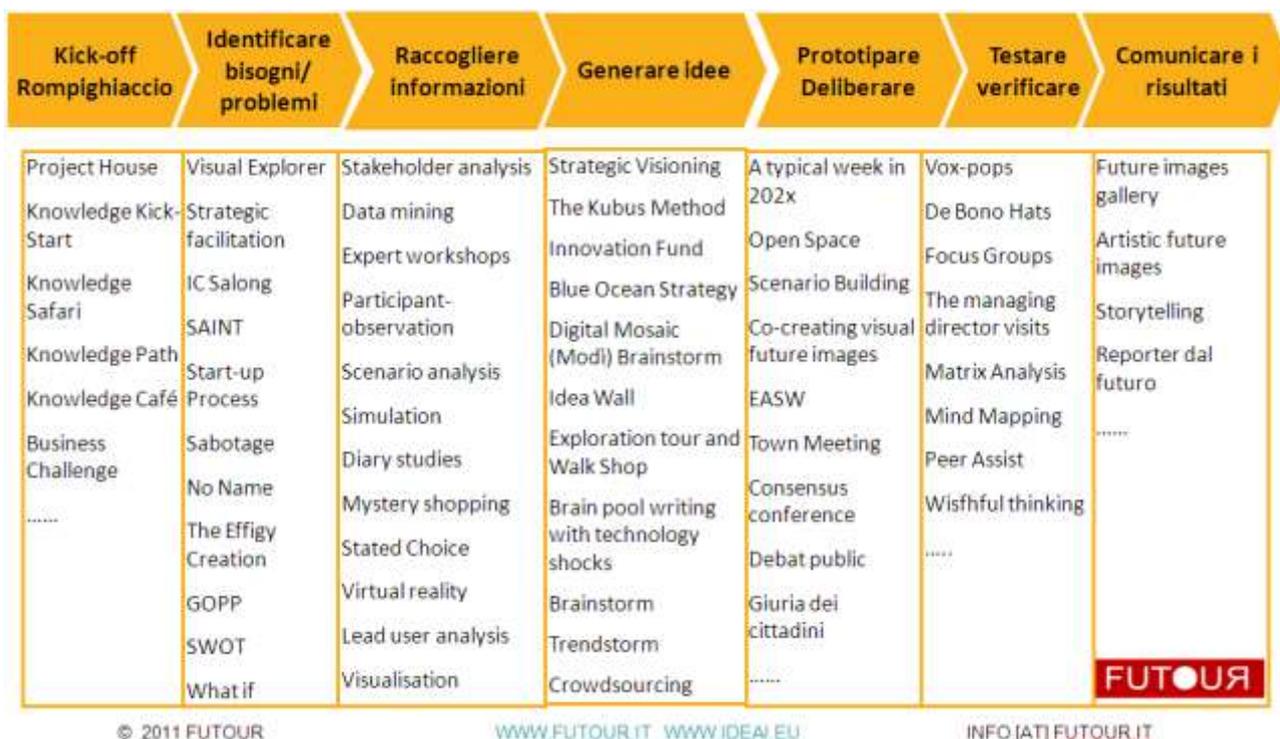
Per arrivare a obiettivi nuovi e diversi bisogna utilizzare strumenti e metodologie innovative che riescano ad attivare la creatività e concretezza di tutte le parti in gioco. L'innovazione nasce dall'interazione tra le varie anime degli ecosistemi sociali, economici e ambientali: cittadini, aziende, associazioni di categoria, centri di ricerca, università, enti pubblici, studenti, artisti e così via.



- I benefici che scaturiscono dalla partecipazione a riunioni strutturate, facilitate e organizzate con metodi partecipativi sono notevoli poiché aiutano le persone a discutere per deliberare e decidere in maniera efficace e consensuale, ponendo le basi per importanti progetti di cambiamento e sviluppo.
- Per creare ambienti favorevoli all'innovazione nei workshop adottiamo metodologie e competenze di facilitazione riconosciute a livello internazionale nel supporto ai processi di concertazione, pianificazione e innovazione. Tali metodologie sono utilizzate dai principali Future Center internazionali, incubatori e acceleratori della creatività attraverso la progettazione partecipata, ambienti di lavoro attrezzati e facilitati che aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro creando ambienti collaborativi e proattivi dando sistematicità ai processi creativi. La varietà dei possibili metodi a supporto della co-creazione è vastissima e per ogni fase o tipologia di problemi forniamo un'ampia scelta fra diverse metodologie e strumenti operativi.
- Uno dei vantaggi dei workshop e degli interventi facilitati è la possibilità, in tempi molto stretti, di ottenere risultati condivisi con la collaborazione di tutti i soggetti presenti in sala. L'ottimizzazione dei tempi e le modalità di restituzione dei risultati (idee, progetti, singoli commenti) garantita dai metodi partecipativi, contribuiscono al raggiungimento di una serie di obiettivi quali, per esempio: accelerare i processi decisionali e di condivisione; stimolare la partecipazione e progettazione condivisa dei vari portatori di interessi sui temi specifici riguardanti l'attivazione di progetti di sviluppo e innovazione sistemica; elaborare progetti innovativi facendo emergere i diversi punti di vista e le migliori pratiche per creare progetti solidi e sostenibili; creare percorsi e progetti che generino benefici per tutte le parti in causa e siano

coerenti con i loro tempi, strategie e percorsi operativi; sensibilizzare e sollecitare idee e indicazioni concertate da sviluppare da parte dei partecipanti per futuri progetti come contributo al processo d'innovazione e competitività sistemica locale e regionale; rafforzare in modo propedeutico e metodologico le attività dei gruppi di lavoro tematici che potranno essere attivati; rafforzare il coinvolgimento, la fantasia, creatività e concretezza dei partecipanti.

- Nel diagramma sottostante si ricordano alcuni metodi da noi sperimentati ed adottati nelle diverse occasioni dove si richiede la co-creazione di innovazione con gruppi di persone.



MOSAICO DIGITALE DI FUTOUR

Per il workshop, è stato adottato il Mosaico Digitale (MODÌ), un sistema di brainstorming elettronico, abbinato a tecniche di facilitazione.

Il MODÌ viene utilizzato insieme ad altre metodologie e tecniche per la creatività e partecipazione per raccogliere le idee, facilitare la discussione e dare degli spunti di riflessione al gruppo. Il MODÌ è un innovativo strumento di facilitazione

che stimola la creatività, accelera i processi decisionali, lo sviluppo di idee, facendo in modo che la gestione sistematica della creatività e dell'innovazione diventi un fattore chiave per il successo del percorso. Il MODÌ prevede la discussione interattiva in gruppi su domande poste dal facilitatore, la scrittura e la visualizzazione delle idee e delle proposte dei gruppi attraverso delle tastiere, la rilettura di gruppo di tutte le idee e la ricerca di punti di convergenza, sinergie, sintesi e nuove proposte. Tutte le informazioni vengono poi raccolte in un rapporto finale che contiene le risposte, idee e concetti emersi dalle domande discusse tra i partecipanti del workshop.



IDEA BOXES®

È un metodo sviluppato congiuntamente da FUTOUR e la Future Center Alliance e prevede varie possibili modalità di applicazione per visualizzare le idee e proposte.

Nella seconda parte di ogni workshop del percorso #chiudilcerchio si prevede una sessione di **prototipazione veloce** (lancio di idee e progetti) nella quale i partecipanti lavorano in gruppi tematici per elaborare idee e suggerimenti rispetto a temi, sfide, problemi che vengono lanciati dagli organizzatori e facilitatori. Ogni partecipante elabora, delle idee, progetti e soluzioni su una scheda (titolo, obiettivi, azioni), le condivide e con il gruppo che stabilisce come raccontarle in plenaria attraverso il proprio IDEA BOX.

L'IDEA BOX è una scatola bianca nella quali tutte le facciate possono essere utilizzate per descrivere e presentare con immagini, parole e colori gli elementi principali del progetto di

ciascun gruppo di lavoro (idee, progetti, soluzioni). Gli Idea Boxes® sono la base per la raccolta delle idee e proposte di ciascun gruppo nei workshop del percorso Chiudiilcerchio e possono essere collocati in colonne di affinità per far vedere come la creatività individuale e collettiva produce soluzioni concrete e condivise.

Allegato D: Foto-album

Il Workshop è stato documentato anche con delle foto che esprimono l'atmosfera collaborativa, creativa e concreta della giornata di lavoro.

Per consultare l'album collegarsi sulla [Piazza Chiudi il Cerchio](#) nella sezione [Gallerie Multimediale](#) nello spazio dedicato al [Workshop del 10 novembre](#) ad Ecomondo su <https://www.flickr.com/photos/ideai/sets>

Allegato E: La co-progettazione interattiva di FUTOUR

FUTOUR è una smart meeting company che aiuta le persone a discutere per decidere in maniera efficiente ed efficace. Progetta ed accompagna la co-creazione di ambienti favorevoli all'innovazione, sviluppo di prodotti e servizi, processi di decision making, concertazione e pianificazione. Organizza eventi e facilita la soluzione di progetti complessi nei quali si confrontano interessi di più stakeholder attraverso tecniche per la creatività e metodologie partecipative di problem solving e coaching riconosciute a livello internazionale. FUTOUR è il primo Future Center italiano e fondatore della rete internazionale di innovation lab della creatività e progettazione di eventi efficaci ed efficienti.



Con oltre venti anni di esperienza nella progettazione partecipata, facilitazione e organizzazione di eventi in oltre 30 paesi del mondo, FUTOUR organizza incontri di lavoro, riunioni collaborative che rafforzano i processi creativi ed aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro.

Per approfondimenti sulle attività co-creative, di supporto al decision making e smart meeting di FUTOUR: www.futour.it, email : info@futour.it,



Allegato F:

- Consulta la presentazione [“Obiettivi strategici e attese della legge regionale sull’economia circolare”](#) di Cristina Govoni – Responsabile Servizio giuridico dell’ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali all’interno della [Piazza Chiudi il Cerchio](#)
- Consulta la presentazione del [Workshop "Gestione sostenibile delle risorse, economia circolare, città resilienti: quale progetto educativo?"](#) all’interno della [Piazza Chiudi il Cerchio](#)

Allegato G: Consulta lo [Storify by ioPartecipo+](#) all’interno della [Piazza Chiudi il Cerchio](#)